



COMUNE DI VERMEZZO CON ZELO
Città Metropolitana di Milano

STATO DI ATTUAZIONE DEL “PIANO PER L’UTILIZZO DEL TELELAVORO” ANNO 2023

Redatto ai sensi dell’articolo 9, comma 7 del decreto legge 18 ottobre 2012, n. 179



COMUNE DI VERMEZZO CON ZELO

Città Metropolitana di Milano

PREMESSA

L'articolo 9, comma 7, del decreto legge 18 ottobre 2012, n. 179 stabilisce che, entro il 31 marzo di ogni anno, le Amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, sono obbligate a pubblicare, con cadenza annuale, lo stato di attuazione del "Piano per l'utilizzo del telelavoro" nella propria organizzazione.

INFORMAZIONI GENERALI SULL'AMMINISTRAZIONE

Denominazione Amministrazione	COMUNE DI VERMEZZO CON ZELO
Sede legale (città)	P.zza Comunale,4 – 20071 Vermezzo con Zelo (MI)
Responsabile Accessibilità	Ing. Jvan TOSI
Indirizzo PEC per le comunicazioni	vermezzoconzelo@pec.it

DESCRIZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE

Funzioni istituzionali dell'Ente:

Spettano al Comune tutte le funzioni amministrative riguardanti la popolazione e il territorio comunale, precisamente nei settori organici dei servizi alla persona e alla comunità, dell'assetto ed utilizzazione del territorio e dello sviluppo economico, salvo quanto non sia espressamente attribuito ad altri soggetti dalla legge statale o regionale, secondo le rispettive competenze. Il Comune gestisce i servizi elettorali, di stato civile, di anagrafe, di leva militare e di statistica. Ulteriori funzioni amministrative di competenza statale possono essere affidate ai comuni dalla legge che regola anche i relativi rapporti finanziari, assicurando le risorse necessarie.

Struttura Organizzativa dell'Ente:

La struttura organizzativa del Comune si articola in Aree che erogano anche servizi – funzioni finali. Le Aree sono così individuate:

- Area Amministrativa e Servizi alla Persona
- Area Finanziaria ed Entrate Locali
- Area Tecnica



COMUNE DI VERMEZZO CON ZELO

Città Metropolitana di Milano

STATO DI ATTUAZIONE DEL “PIANO PER L’UTILIZZO DEL TELELAVORO” PER L’ANNO 2023

(Art. 9, co. 7, del D. L. n. 179/2012, convertito nella L. n. 221/2012)

	TELELAVORO
NORMATIVA	art. 4 L. n. 191/1998 - D.P.R. n. 70/1999 “Regolamento recante disciplina del telelavoro nelle pubbliche amministrazioni, a norma dell’articolo 4, comma 3, della legge 16 giugno 1998, n. 191” - Contratto Collettivo Nazionale Quadro per la disciplina del telelavoro, 23 marzo 2000 - art. 1, Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro per il personale del comparto delle Regioni e delle Autonomie Locali del 14 settembre 2000
DEFINIZIONE	Il telelavoro determina una modificazione del luogo di adempimento della prestazione lavorativa, realizzabile con l’ausilio di specifici strumenti telematici nelle seguenti forme: a) telelavoro domiciliare, qualora la prestazione dell’attività lavorativa è resa al domicilio del dipendente; b) lavoro a distanza, quando la prestazione dell’attività lavorativa viene effettuata in centri appositamente attrezzati distanti dalla sede dell’ente e al di fuori del controllo diretto del dirigente cui è assegnato il dipendente. Pertanto il telelavoro è attuabile quanto il lavoratore svolge la sua attività al di fuori della propria originaria sede di lavoro, ma in più utilizza una tecnologia dell’informazione e della comunicazione tale da rendere possibile il collegamento con l’Amministrazione di appartenenza (art. 2, lett. b, del D.P.R. 70/1999).
STATO DI ATTUAZIONE DEL “PIANO PER L’UTILIZZO DEL TELELAVORO”	Un’analisi preliminare della situazione ha evidenziato che, allo stato attuale, non esistono le condizioni per avviare un progetto di telelavoro. Anzitutto l’organico dell’Ente è piuttosto ridotto ed una parte del personale svolge compiti che richiedono la presenza fisica costante durante la settimana. In secondo luogo l’Ente non dispone attualmente di risorse hardware e software idonee a consentire il passaggio al telelavoro. L’adozione dell’istituto del telelavoro si configura come una mera possibilità per le PP.AA: pertanto il Comune di Vermezzo con Zelo, ad oggi, non ha ritenuto di adottare tale forma flessibile di lavoro e quindi non ha predisposto i conseguenti progetti.